

***Giuliano Ottaviani***



Giuliano Ottaviani ringrazia tutti gli Amici liguri che hanno voluto collaborare, con il loro lavoro alla stesura di questa pubblicazione rendendola più interessante.

*G. Ottaviani*



Giuliano Ottaviani







# GIULIANO OTTAVIANI

*pittore*  
*scultore*  
*orafo*



Con il Patrocinio del  
Comune di Carcare

**Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione**

Giuliano Ottaviani a Carcare dall'8 dicembre 2001 al 7 GENNAIO 2002.

Per la nostra cittadina è un avvenimento importante e significativo, ma perfettamente in linea con gli obiettivi e le finalità dell'Amministrazione, che ha nella cultura uno dei suoi punti di forza, un elemento qualificante.

Infatti Carcare è stata insignita, nel 1998, del titolo di "Città Calasanziana" da padre J.M. Balcells, Generale dell'ordine dei PP Scolopi.

Ciò è un riconoscimento al passato, in quanto dalla venuta degli Scolopi a Carcare nel 1621 si è sviluppata notevolmente l'istruzione e la cultura, ma anche un impegno per il futuro.

L'impegno è quello di diventare città educativa, in cui si promuovono istruzione e cultura in ogni sua forma, in cui si tende allo sviluppo completo dell'uomo in tutta la sua ricchezza e complessità, quale individuo e membro di una collettività, cittadino e produttore, inventore di nuove tecniche e creatore di sogni.

Ecco perchè Ottaviani è a Carcare.

Giuliano Ottaviani: pittore, scultore, orafo, uomo eclettico e globale, che ha lavorato ed esposto non solo in Italia, ma nel mondo, a New York, in Brasile, in Cina.

E' per i cittadini di Carcare, per l'Amministrazione e per l'Assessorato alla Cultura in particolare motivo di orgoglio e di viva soddisfazione poter ammirare le sue opere, esposte a Villa Barrili, nelle vie e piazze della cittadina e raffigurate in questa monografia.

L'incontro con il Maestro Ottaviani è avvenuto nel 1999 e da allora ci siamo incontrati varie volte, nelle pause tra un suo soggiorno in Brasile o in Cina e abbiamo costruito il progetto della mostra e della monografia.

La creatività, l'ingegno, la bravura, la capacità di sognare, la forte personalità traspaiono da tutte le sue opere: tele policrome, profili enigmatici, forme sinuose o geometriche, linee aggraziate, sculture imponenti.

La monografia offre una scelta delle sue opere migliori e ci fa capire l'iter e lo stile dell'artista, ma noi vorremmo presentarvi l'uomo.

Due occhi verdi e sfavillanti, una fronte spaziosa, una folta e lunga barba striata da fili argentati, uno sguardo acuto e penetrante, un sorriso sincero e comunicativo, due mani robuste che sanno trasformare la materia prima, sia essa bronzo o marmo o resina, in opera d'arte.

Abbiamo discusso a lungo con il Maestro Ottaviani di cultura e di arte e abbiamo scoperto di condividere opinioni e ideali.

La cultura come elemento fondamentale per la vita dell'uomo del terzo millennio, che trasmette valori e sentimenti a volte tralasciati o dimenticati dalla nostra società "internetizzata", tecnologica e globale. L'arte come testimonianza della cultura di un popolo, come specchio della realtà come denuncia sociale contro ingiustizie, disuguaglianze, guerre.

L'arte come recupero degli emarginati, come rivitalizzazione di aree degradate e invivibili.

E il riferimento è all'attività svolta dall'artista in Brasile, a San Paolo: una scultura enorme, in vetro resina, per coprire un manufatto rovinato e cadente.

Tutto questo con l'aiuto di ragazzi di strada, diseredati, ai quali il maestro ha insegnato un mestiere, ai quali ha dato uno scopo.

Per tutto questo ammiriamo Giuliano Ottaviani: perchè si serve della sua arte per recuperare ragazzi a rischio, perchè è un grande artista, che ti fa sognare, ma anche riflettere sui problemi, perchè ti comunica emozioni e sentimenti.

IL SINDACO  
FRANCO DELFINO

L'ASSESSORE ALLA CULTURA  
MARIA TERESA GOSTONI

## Giuliano Ottaviani

### Giuliano Ottaviani è nato a Foligno (Perugia).

Già in giovane età si notava la sua predisposizione per le arti applicate con prorompente creatività ed un notevole virtuosismo tecnico, per queste ragioni frequenta la Scuola d'Arte di Perugia e sotto l'occhio critico del M° Domenico Purificato consegue il diploma dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Dopo aver esordito con una prima personale a Milano, a solo 17 anni, sposta le sue attenzioni verso la Svizzera e a Zurigo, il più grande gallerista Her Bolag volle acquistare alcune sue opere per la sua collezione privata.

Fino al 1976 Ottaviani si divide tra l'Italia e la Svizzera, nazioni che vedono crescere con più mostre personali, la sua voglia di realizzarsi a pieno nel campo artistico e a nulla valsero le richieste di proseguire l'attività dell'insegnamento della pittura e della scultura, da lui esercitata per breve tempo, dedicando la sua vita in un impegno costante e totale alla ricerca di idee e forme nuove.

Molte sono le soddisfazioni che hanno segnato il cammino di Giuliano Ottaviani, un percorso ricco di successi a Parigi, dopo essere stato insignito della medaglia d'oro dell'Accademia Arti-Scienze e Lettere. 1° premio, unico italiano, lo si vede artefice di più affreschi in un noto locale alla moda, le gallerie della capitale francese se lo contendono nel voler esporre le sue opere in mostre personali: Gallerie du Park Royal, Gallerie Robin.

In Italia è assiduo nell'esporre le sue opere nella Costiera Amalfitana, da Positano a Ravello, e Amalfi lo ospita negli Arsenali della Repubblica ed in tale occasione si cimenta nell'illustrazione del libro "Masaniello di Amalfi" a richiesta dello stesso Comune, sarà presente per ben 8 anni con mostre personali. Nel 1988 la città di Nantes richiede la sua presenza in occasione del bicentenario della rivoluzione francese e viene allestita una grande mostra a ricordo di tale avvenimento e le opere del "Masaniello di Amalfi" vengono esposte in tale occasione come testimonianza della rivolta napoletana.

La sua arte lo porta a diventare così cittadino europeo esponendo in Germania a Colonia, Norimberga ed altre città tedesche, annualmente si sono avvicinate delle 6 alle 8 mostre personali e, più che in gallerie private, le sue opere sono state esposte in centri messi a disposizione dai vari Comuni e Province che si sono onorate di ospitare l'artista proponendo al pubblico la sua vasta creatività.

L'operato del M° Ottaviani non si limita solamente alla pittura ed alla scultura, ma si estende alla gioielleria, al designer per arredamenti di interni, all'arredo urbano con la realizzazione di sculture monumentali dai 2 ai 6 metri di altezza le quali, esternamente di pregiata fattura artistica ed, internamente, di grande utilizzo sociale, parcheggi sotterranei per vetture e stands espositivi su più piani per la presentazione di più e svariati articoli: arte, moda e specialità folcloristiche di ogni regione.

Negli anni '80 il M° Ottaviani fonda un Gruppo Europeo al quale aderiscono molti artisti di varie nazionalità ed organizza mostre internazionali di alto livello. In Francia l'artista espone in vari momenti in più città: Lione lo ospita nelle sale comunali, Beaulieu sur Mer lo invita alla mostra di Scultura Monumentale in più edizioni e, a Charlieu, il M° Ottaviani realizza, nel museo civico un murales di mt. 10x20 e tiene un corso estivo di scultura invitato dall'Università Europea. La Costa Azzurra si avvale del suo operato: Cannes, Antibes, Valauris, Biot, Le Luc, Sain Janet, Cap d'Ail, vedono il susseguirsi di mostre personali e la prestigiosa galleria di Nizza Quadrigue espone in permanenza le sue opere. Le opere dell'artista sono state viste in quasi tutte le città italiane, dal prestigioso Teatro Rendano a Cosenza, alla sala per esposizioni di Taormina, dal Palazzo Barberini a Roma alla Galleria La Loggia a Udine, dalla Galleria Percorsi d'Arte a Venezia alla Galleria Le Muse a Bari, e molte altre di notevole importanza quale il Casinò di Sanremo e per ben altri 8 anni in molte cittadine della Costa Smeralda in Sardegna.

L'Europa è ora diventata un campo limitato per le prospettive del M° Ottaviani e la sua attività approda in America, lo invita ufficialmente la New York University e lo ospita con una grande mostra personale, e seguono Los Angeles a Laguna Beach, Boston, e molte altre ancora. Il più grande e prestigioso centro nucleare del mondo il "Fermi Lab" di Chicago lo invita ad eseguire in pubblico una grandiosa tela di mt. 2x10 in una performance a titolo "Simbiosi in Concerto", una sua nuova idea: abbinare la musica alla pittura, due valenti artisti: una pianista ed un violinista accompagnano il M° Ottaviani eseguendo un concerto di musica classica.

Il Principato di Monaco lo ospita ripetutamente per eseguire le sue performances a Montecarlo e la tournè continua anche in Italia.

La Liguria è la regione italiana che invita più volte Giuliano Ottaviani nelle sue ridenti cittadine: Spotorno, Savona, Celle Ligure, Loano, Varazze ed altre ancora. Per il suo valido contributo nel campo artistico nel 1991 il presidente della Repubblica Francesco Cossiga lo insignisce dell'onoreficenza al merito di "cavaliere della Repubblica Italiana".

Il suo vasto operato sconfinava anche nella numismatica e nella filatelia: esegue su commissione medaglie per Banche ed Istituti religiosi, e per il centenario della nascita del poeta Eugenio Montale realizza l'annullo postale per il Poligrafico dello Stato italiano.

Dal 1997 il M° Ottaviani dedica il proprio tempo e la sua notevole creatività al campo sociale: in Brasile, a S. Paolo, gli viene offerta l'occasione di insegnare la scultura ai ragazzi di strada, detti pichadores, giovani che per la sola sfortuna di essere nati poveri diventano dei disadattati commettendo dei reati punibili dalla legge locale.

Il recupero di questi ragazzi ha fatto sì che le varie amministrazioni comunali hanno voluto valorizzare l'operato di Ottaviani offrendo l'opportunità di fondare la I° Accademia Ottaviani in Brasile.

La stessa operazione sarà seguita nel prossimo futuro in altre città del Brasile e con molta probabilità anche in Italia.

Il 1998 ha segnato una svolta molto importante per l'attività di Giuliano Ottaviani vincitore di un concorso internazionale per scultori, ha avuto l'occasione di creare una scultura marmorea di mt. 5 di altezza in Cina, e precisamente a Changchun, l'onore è quello di essere il I° italiano ad avere una scultura esposta in permanenza in una piazza cinese.

Il suo curriculum vitae si trova depositato negli archivi a: Firenze - Kunsthistorisches - Institut in Florence; a Parigi: Beaubourg - Centro Pompidou; a Roma: Accademia Nazionale.

Tutte le potenzialità espressive dell'arte sono state visitate, sperimentate e felicemente attuate dalla dinamica, irrefrenabile, coinvolgente carica creativa di Giuliano Ottaviani.

Artista poliedrico e versatile, in lui si coniugano emozionalità e gusto estetico, intelligente progettazione ed efficace realizzazione artistica, coinvolgimento sociale ed elevazione estetica.

Ogni sua opera è suggello di intensa macerazione interiore ed esperta ricerca tecnica, che affascina, coinvolge ed appaga. Da trent'anni! I primi trent'anni di vita dedicati all'arte.

Prof. LoRenzo Chiarlone  
*giornalista*

"Pensiero minimo"

Giuliano Ottaviani è un artista poliedrico e vivace.

Poliedrica è la sua umanità, la sua gentilezza d'animo, il suo essere uomo nei molteplici rivoli della vita.

L'Arte di Giuliano Ottaviani enuclea sempre "storia e speranza".

Grazie maestro.

Prof.  
Bruno Bellonotto

Il M<sup>o</sup> Ottaviani espone oggi le sue opere in Valbormida, quasi rispondendo ad un richiamo fatale, che spinge la sua anima etrusca, colma di irrequieta sacralità, in una solitaria avventura dello spirito e del mistero.

Da questa terra popolata di segrete presenze e che ha la drammaticità di un enigma irrisolto, giungono voci misteriose, quelle delle "Masche" le creature legate al demonio che gli vendevano l'anima per ottenere il libro del comando e per questo si respira un'atmosfera di oblio. Per non dimenticare egli ha riposto la sua bisaccia di nomade, i colori della sua terra: la pietra bianca rosata del Subasio, l'oro delle aureole dei santi delle basiliche di Assisi, il verde pallido degli ulivi che fan di santità pallidi clivi, colori che ritroviamo nell'incanto onirico delle sue opere accanto ai ricordi più vivi di Francesco, il nobile cavaliere, il santo serafico in ardore come lo definisce Dante che disdegnò l'egoistico eremitaggio degli anacoreti per stare vicino ai poveri, ai sofferenti con lo stesso slancio con cui Ottaviani vive i problemi sociali e quelli dell'educazione permanente che non sono per lui astrazione, parole vuote, ma un impegno concreto in questo mondo distratto ed indifferente, proprio come volevano i Padri Scolopi che hanno costruito la storia di Carcare infondendo nei giovani l'amore per la libertà, per la patria e dei quali artisti come Abba, Barrili, confessano di sentirsi sempre alunni, essi che vedevano in Garibaldi il loro eroe e tenevano stretta alle loro carni la camicia rossa.

Così l'artista che viene da lontano perchè è cittadino del mondo che ha contribuito con la sua arte ad arricchire l'humus di questa città calasanziana rendendone ancora più pregnanti i valori con la sua interpretazione della passione di Cristo che è quella dell'amore e della morte legata in una danza fatale che va oltre la vita ad esprimere che solo con l'amore si può allontanare oggi l'ala della morte che incombe sulla nostra dolente umanità. Così il suo spirito francescano ci reca un forte messaggio di fede e di speranza rivolto al futuro.

Prof.  
Maria Morichini

In occasione della mostra che il M<sup>o</sup> GIULIANO OTTAVIANI ha voluto riservare a Carcare, con grande onore, unito a sentimenti di emozione ed imbarazzo per il prestigio dello stimato ed affermato artista, mi accingo a scrivere queste brevi note.

Ho conosciuto il M<sup>o</sup> OTTAVIANI nel 1998, tramite comuni amici, e da subito ho molto apprezzato la sua spiccata personalità, il suo alto senso dell'umor, la spontanea e vivace cordialità la predisposizione "a fare" e soprattutto l'interesse per il nostro Paese; elementi che ci hanno consentito di instaurare immediatamente un reciproco sentimento di amichevole simpatia.

La sua disponibilità si è tempestivamente concretizzata in proposte progettuali, talune anche avveniristiche, ed in rinnovate presenze alle iniziative culturali Carcaresi.

I nostri incontri hanno sempre scatenato la sua vulcanica riserva di idee, progetti e proposte che, se realizzate almeno in parte, darebbero al nostro Comune una irripetibile occasione di unicità rafforzandone l'immagine attraverso il miglioramento dell'arredo urbano, correlato altresì ad opportunità occupazionali.

Ringrazio sentitamente l' "Amico" Giuliano della sua presenza fra noi, di quanto ha già fatto e di quanto vorrà fare in futuro per Carcare.

Gli auspici che nell'occasione desidero esprimere sono due:

- Che attraverso questa mostra il pubblico scopra il "Grande" OTTAVIANI che non è soltanto quello delle apprezzate e conosciute opere di gioielleria, ma il poliedrico autore di espressioni pittoriche e scultoree di grande bellezza ed interesse, fioriere di messaggi positivi e di vitalità in linea con il dinamismo dell'autore.

- Che i nostri Amministratori, con sensibilità e lungimiranza, sappiano interpretare ed accogliere la disponibilità del Maestro e la sua buona predisposizione verso la nostra Comunità, come irripetibile occasione per consolidare, tramite questa prestigiosa firma, l'immagine culturale di Carcare che anche attraverso il viatico di "Città Calasanziana" concesso nel 1999, beneficerebbe di un ulteriore punto di forza e di prestigiosa esemplarità.

Alfio Minetti  
Assessore Cultura e  
Pubblica Istruzione 1995/1999

## GIULIANO OTTAVIANI E LA LIGURIA

Conosco Giuliano da una decina d'anni e, devo dire, il tutto avvenne, almeno in apparenza, per puro caso. Mi parlò di Lui una comune amica, la signora Franzone.

Io, prima di allora, lo conoscevo solo di fama, soprattutto per i suoi magnifici gioielli, al punto da vederLo, nel mio immaginario, come una persona lontana, quasi irraggiungibile.

Dissi tra me: figurati se lo invito e quello viene e, magari, si dichiara disponibile ad organizzare una sua personale proprio a Spotorno e per la fine di giugno (non dimentichiamo che eravamo nel maggio del '93). Lo cercai telefonicamente, parlammo a lungo, lo invitai.

Giuliano accettò subito.

Allora organizzai una serata con Lui Ospite d'onore; fu così che lo conobbi e....fu subito Amicizia, quella con la A maiuscola.

Quell'anno ero Presidente del Lions Club Spotorno, Noli, Berteggi e Vezzi Portio ed ero alla ricerca, dopo un anno dedicato alla valorizzazione dell'arte, intesa non come espressione artistica a sé stante, ma come valore anche sociale da trasmettere alle nuove generazioni, di qualcosa che concludesse degnamente il mio anno lionistico.

Ero partito, infatti, dalla valorizzazione dell'arte del vetro ed in particolare del Museo del Vetro di Altare (ed è questa un' altra singolare coincidenza a testimonianza del mio stretto legame con questa terra, la Valbormida, che oggi ospita il nostro artista), patrocinando alcuni stages di giovani studenti del Liceo Artistico nelle soffierie altaresi grazie al ricavato della vendita di multipli d'autore realizzati da Vanessa Cavallaro in quel di Altare, passando poi alla pittura, cercando di rievocare i fasti del famosissimo Premio "Bagutta", ribattezzato per l'occasione Baguttino, per approdare alla prima mostra ligure di Giuliano alla Sala Esposizioni dell'ex Hotel Palace di Spotorno.

**"Perché Ottaviani a Spotorno?"** - con questa frase inauguravo il catalogo che, in assoluta povertà di mezzi e molto artigianalmente, ad anno lionistico ormai terminato, complice l'amico e neo-Presidente Guido Somaglia, avevo pubblicato nel giugno '93 .

In quell'occasione avevo ribadito l'assoluta casualità del nostro primo incontro, per poi giungere nel dipanarsi dei pensieri e delle emozioni, a stabilire che **"in realtà nulla avviene per caso ; c'è sempre infatti una ragione segreta che muove i fili del nostro destino.**

**Ci siamo incontrati un giorno di maggio, in una giornata solare da cui Spotorno emergeva nitida e ricca di un fascino antico ed è stato subito Amore per queste pietre, per questa materia complessa che Giuliano, da artista consumato, ha deciso di plasmare, trasformandola almeno per qualche giorno in una architettura di forme e spazi nuovi".**

L'idea che era venuta a me, in primo luogo, e che subito avevo condiviso con gli amici del Club, il Sindaco Matteo Ravera e l'Associazione Piccola Industria che allora pubblicava una raffinata rivista, "Saona", era di organizzare collateralmente alla mostra di pitture, sculture e gioielli, una trasformazione degli arredi urbani di Spotorno, collocando con suggestivi giochi di luce, grandi sculture all'aperto.

Le difficoltà da superare erano davvero molte e ce ne accorgemmo ben presto: intanto l'assicurazione, poi la pubblicizzazione, il catalogo e, problema non secondario, il trasporto e la collocazione delle enormi statue.

Il tutto in nemmeno un mese, senza una struttura a disposizione (tecnici, operai, consulenti etc) e con un budget praticamente inesistente.

Fu così, nonostante queste evidenti difficoltà, che un artista, già allora conosciuto e stimato in Italia e all'estero, fece innamorare di sé gli spotornesi e con essi i liguri.

E lui pure prese ad amare in quell'occasione questa gente fiera e tenace e questa terra asciutta e severa. Da allora la Liguria ha più volte ospitato le sue personali dal 1994, al 2001.

Ottaviani ora approda in quel di Carcare, in questa bella e cordiale cittadina, ricca di storia e di tradizioni ed è la sua prima volta in una Liguria che non è solo mare e vento, ma anche fiume, bosco, collina... E Ottaviani è ora anche un pò più ligure, al punto di meditare seriamente di stringere un più stretto legame con la nostra terra, lui, umbro, trapiantato in quel di Tregivio.

Della Liguria egli ama il vento, i colori tersi, la schiettezza ...

Noi di lui amiamo la prorompente vitalità, la sincerità, l'Amicizia....

Con la A maiuscola, naturalmente.

Grande tra i grandi, Giuliano Ottaviani ha scelto la Liguria per festeggiare, assieme al suo vasto pubblico e ad una folla di amici, i suoi primi trent'anni di carriera. Una trionfale ascesa, folgorante e lucente come le sue preziose creazioni fatte di raffinata plasticità.

Artista eclettico, pittore, scultore, orafista e medaglista, ma anche ideatore di importanti architetture, originali arredi e strutture monumentali, autore dell'assoluto ed impareggiabile interprete della realtà contemporanea, Giuliano Ottaviani, conquistando tutte le terre incontrate, ha fondato un vero e proprio stile di armoniosa eleganza, siglando così il buon gusto di un abbondante quarto di secolo.

Dai volumi sapientemente dosati, nelle morbide linee dei più svariati materiali, nascono indomiti cavalli e sfilano instancabili indossatrici, si innalzano austere maschere, abbracci danzanti e profili umani ad abitare oniriche città, mentre luci ed ombre concepiscono nella simbologia dell'uovo l'evoluzione della vita stessa. Di lui si riconoscono la tavolozza e la potenza dell'impasto, le flessuose trasparenze dei dipinti, così come i magnifici effetti estetici degli ori uniti, nel gioco del chiaro scuro e dei contrasti, a verdi nuance scultoree.

Con l'impiego delle più innovative tecnologie, Ottaviani sagoma le mille forme, traducendo in un linguaggio universale pensieri ed emozioni. Vita ed Amore sono, infatti, le impalpabili forze che regolano il suo destino di artista, cadenzando gli atti del suo genio creativo, che tutto modella e fa vibrare.

Maestro senza tempo ne età Ottaviani celebra e rinnova in ogni suo tratto l'immortalità dell'arte, rendendosi capace di infondere un'anima ad immagini magicamente vive: una chiara distinzione che lo fa indiscusso protagonista delle pagine più belle della nostra storia dell'arte.

Grazia Nosedà  
*giornalista*

## Omaggio a Giuliano Ottaviani

Mi sono sempre chiesto se conoscere personalmente l'artista di cui si desidera parlare costituisca o meno un vantaggio.

Conoscerlo significa, è vero, saperne le dichiarate ragioni estetiche e morali oltre alle volontà creative, ma si corre anche l'alea di leggere le sue opere in una condizione di costante post eventum; di vederli, anche per sudditanza psicologica, quello che, sulla base delle dichiarazioni rese, si deve vedere anziché giudicare con spirito libero da impedimenti ideologici od estetici. Non bisogna inoltre dimenticare che l'artista, se tale è veramente, quasi sempre supera le proprie intenzioni in un inconsapevole raptus ispirativo. Cogliere tali particolari regioni dell'Inconscio costituisce una delle principali funzioni affidate al critico.

Non conoscerlo implica il rischio di rimanere in parte esclusi dall'intimità di forme e di contenuti e, soprattutto, di perdere nessi e connessioni preziosi, trascurare i più segreti itinerari che segnano il passaggio dall'una all'altra stagione creativa, avere forse una visione sfuocata delle evoluzioni espressive di una vicenda umana traslata in forme e colori.

Tali considerazioni mi obbligano a liberarmi dall'imbarazzo affrancandomi dai lacci delle ragioni estetiche, che altri affronteranno meglio di me, per affrontare invece il versante sociale della testimonianza artistica di Ottaviani. Se è in indubitabile, infatti, che egli ha sperimentato quasi tutte le tecniche in gesti creativi che vanno dalla piccola dimensione alle pirotecniche soluzioni di grande statuarie - e a questo proposito cito le indimenticabili figure femminili che coniugano la lineare e disinvolta eleganza di Boldini con l'inquietudine metafisica delle figure, i manichini, di De Chirico -, ai gioielli, agli argenti trattati a sbalzo e così via, non escluse prestazioni da sublime gitano del pennello come quelle di creare un impianto pittorico nel tempo di un'esecuzione musicale, tra la folla, nello scomposto movimento di una piazza estiva, resta da dire che il più concreto e saldo approdo del suo fare artistico è da apprezzare nella socializzazione dell'arte.

Mi riferisco ad un impegnativo versante del suo modo di guardare il mondo facendosi interprete simpateticamente (si ricordi il valore etimologico del termine) delle pene e delle desolazioni che ovunque si affacciano. Quando Ottaviani si reca in Brasile, lo fa non solo per organizzare una mostra, ma anche per raccogliere gruppi di ragazzi e qui, conservando nella memoria i murali di un'irripetibile stagione decorativa messicana e nell'animo il desiderio di offrire possibilità di riscatto a quei diseredati - di pane, di dignità, di speranza - compie con loro un'operazione al tempo stesso di valore estetico e sociale; sceglie muri fatiscenti e li restaura, li dipinge, li decora a più mani, incoraggiando con l'esempio il suo gruppo. E al tempo stesso riqualifica artisticamente desolati scorci urbani. L'arte è anche un fattore di civiltà e di dignità.

Il lavoro di Ottaviani, s'è detto, è al tempo stesso carico di valenze estetiche e di significati sociali. Ha un significato artistico in quanto impone il sigillo della sua inesausta fantasia a squallide periferie consunte da vite senza destino; e un valore sociale nella misura in cui coinvolge molti giovani in programmi entusiasmanti sollevandoli inoltre dalla miseria e facendo loro riconquistare una dignità smarrita. Regala un futuro ed insegna come renderlo degno di essere vissuto.

Una missione del dotto alla Fichte? No, poiché Ottaviani non pretende affatto di sedersi paternalisticamente in cattedra. Vuole più semplicemente trascinare con l'esempio, vuole fare dell'arte non soltanto un'elitaria volontà espressiva secondo un'antica e nobile tradizione, ma farla discendere nel concreto dell'esistenza rendendola preziosa non per rarità di soluzioni tecniche e per sublimità d'immagini, quanto piuttosto per semplificazione, essenzializzazione dei mezzi, sì da renderla viva e feconda nel contesto esistenziale. In termini più ampi, Ottaviani vuole coinvolgere tutti infrangendo così la linea di demarcazione fra creatori e passivi fruitori d'arte.

Mi auguro che non soltanto in Brasile gli sia consentito di lavorare in questo modo, ma che anche in Italia le amministrazioni pubbliche gli permettano di esercitare tale missione di medico dell'anima senza farmaci ma in virtù d'arte, di redentore (forse il termine è eccessivo: ma quale altro usare?) di piaghe sociali non per mezzo di inquietanti "comunità", bensì con cantieri di giovani apprendisti di pittura e di scultura che, così impegnandosi, possano dare sfogo alla rabbia come alle idee che senza dubbio hanno; che così facendo abbiano occasione di ritrovare il senso dell'esistenza.

Non mi sembra di auspicare nulla di nuovo: quanti cantieri archeologici si aprono ogni estate con l'apporto di giovani che trovano più gratificante riportare alla luce le vestigia del passato piuttosto che trascinarsi su spiagge e in discoteche. Perché dunque non aprire cantieri d'arte dove gli stessi ragazzi potranno misurarsi con un'attività ancora più gratificante: usare il pennello per dispiegare le proprie urgenze creative invece che per rimuovere la polvere dei millenni!

Il generoso maestro dell'arte intesa come dimensione sociale, dell'arte intuitiva come patrimonio comune, dell'arte praticata come strumento di riscatto esistenziale; questo è l'Ottaviani che soprattutto amo.

**Dipinti**



Carcare luci e magia - 2001 - mt. 1,5 x 1 - Acrilico



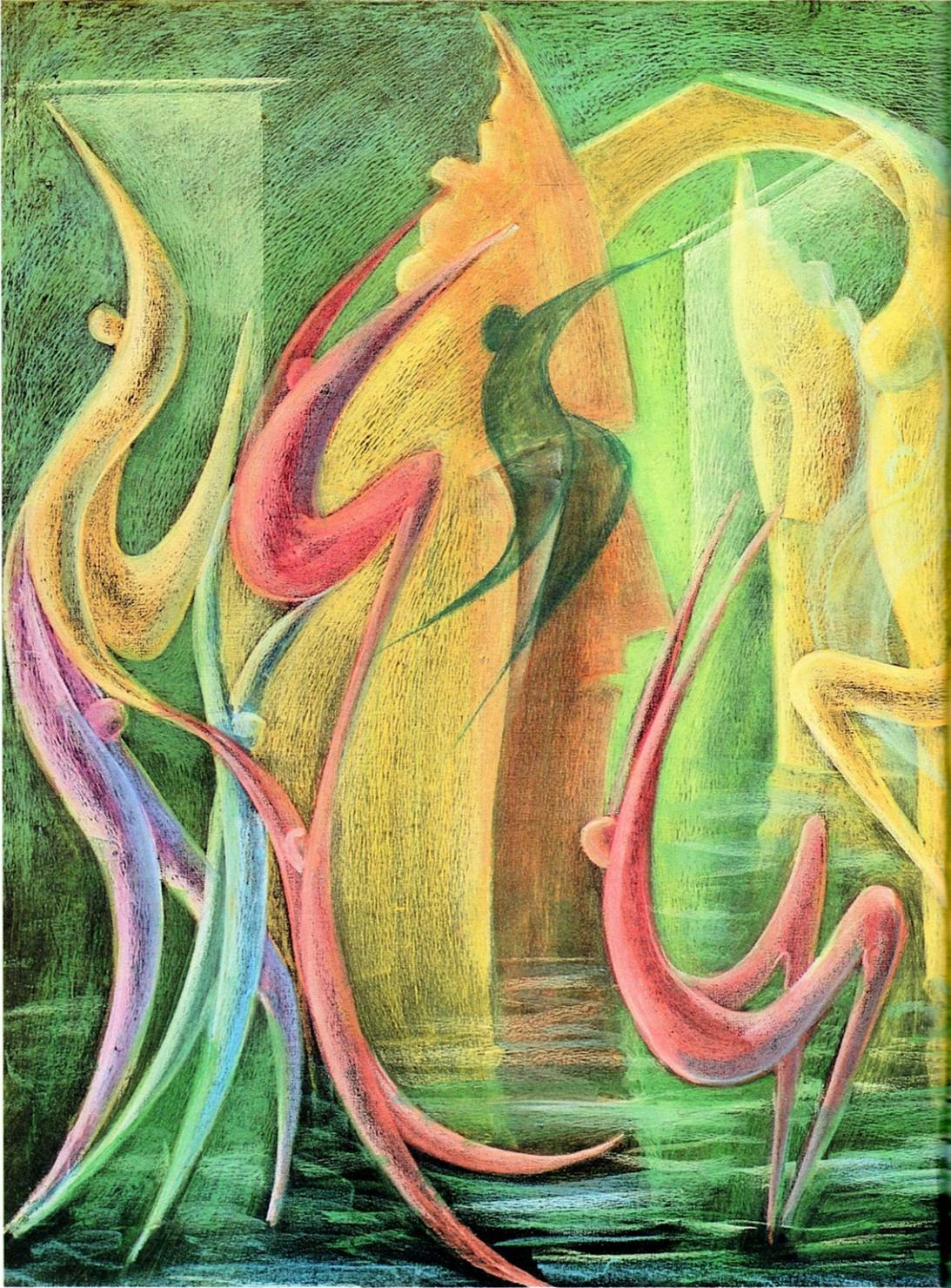
Natura selvaggia della Valbormida - 2001 - cm 70 x 50 - Acrilico



Carcare magia - 2001 - cm 70 x 50 - Acrilico



Venezia antica - 2001 - Ø cm 62 - Olio su tela





Danza - 2001 - mt 1,50 x 1 - Tecnica mista



Venezia - 2001  
mt 1,31 x 1,09  
Tenica batik su seta



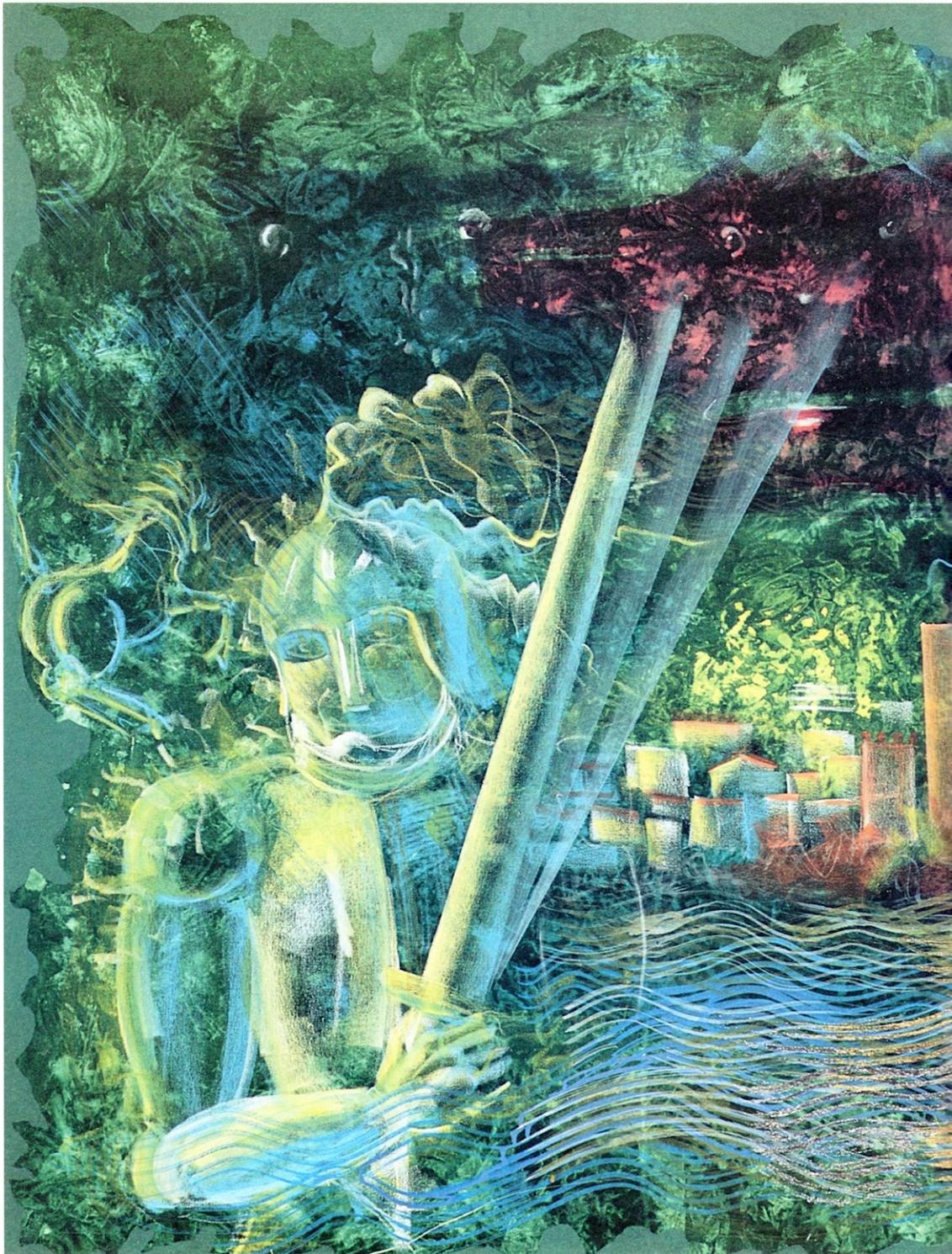
G. Utahian  
2000



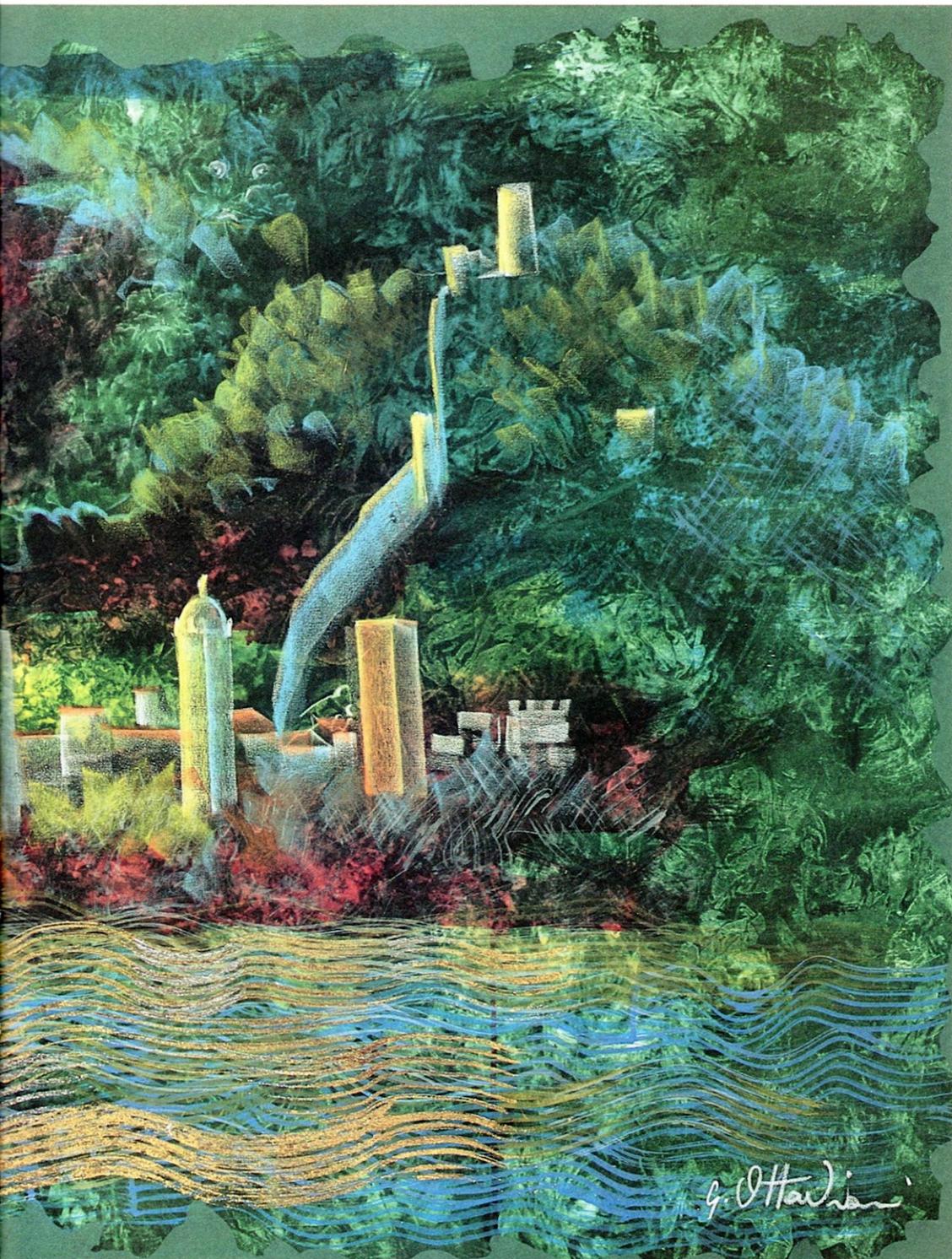
Cavalli - 2001 - cm 95 x 95 - Olio su tela

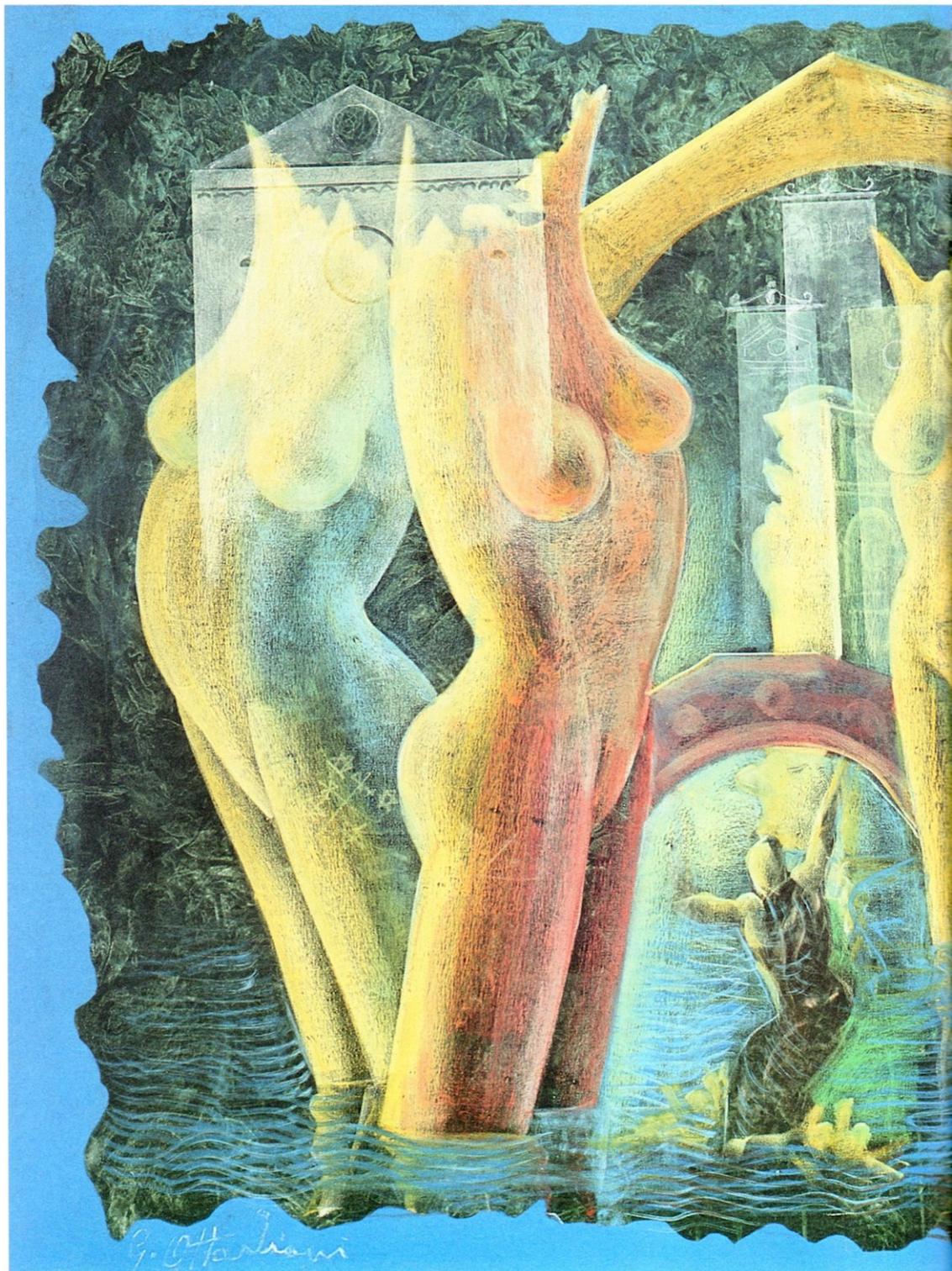


Indossatrici - 2001 - cm 95 x 95 - Olio su tela



Noli V Repubblica Marinara - 2001 - mt 1,50 x 1 - Acrilico



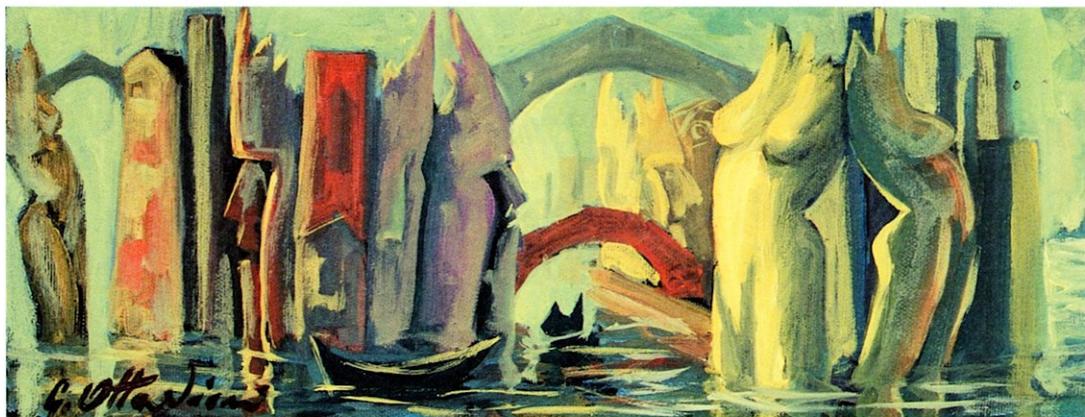


Mito dell'amore - 2001 - mt 1,50 x 1 - Tecnica mista

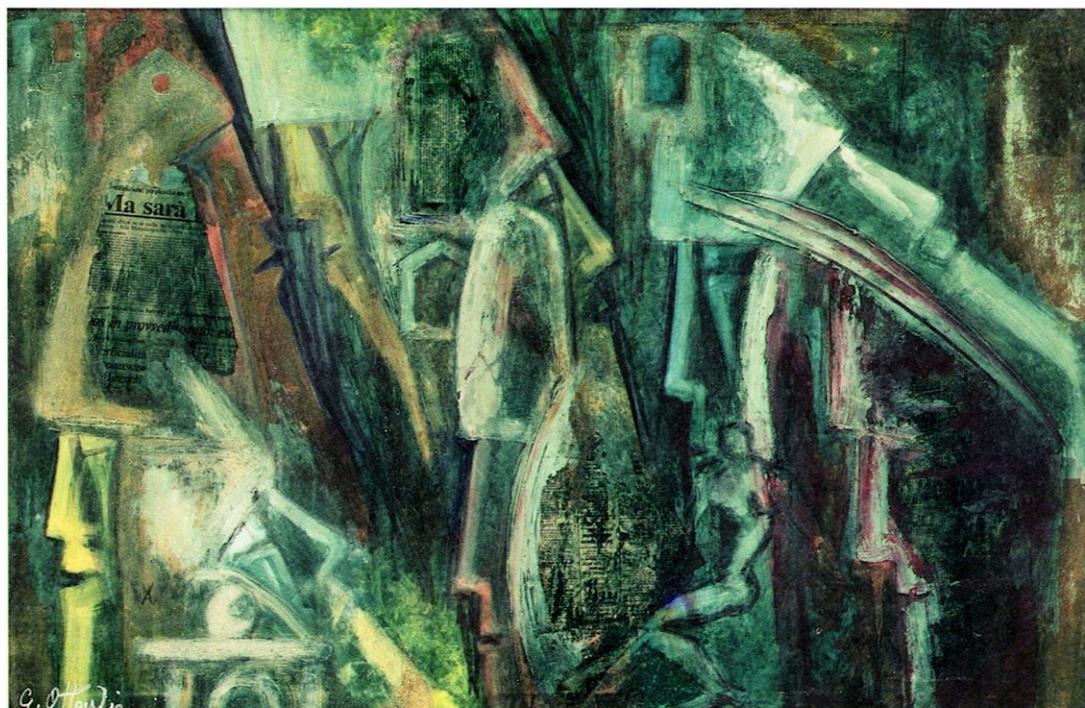




Borgo antico - 2001 - Ø mt 1,18 - Tecnica mista



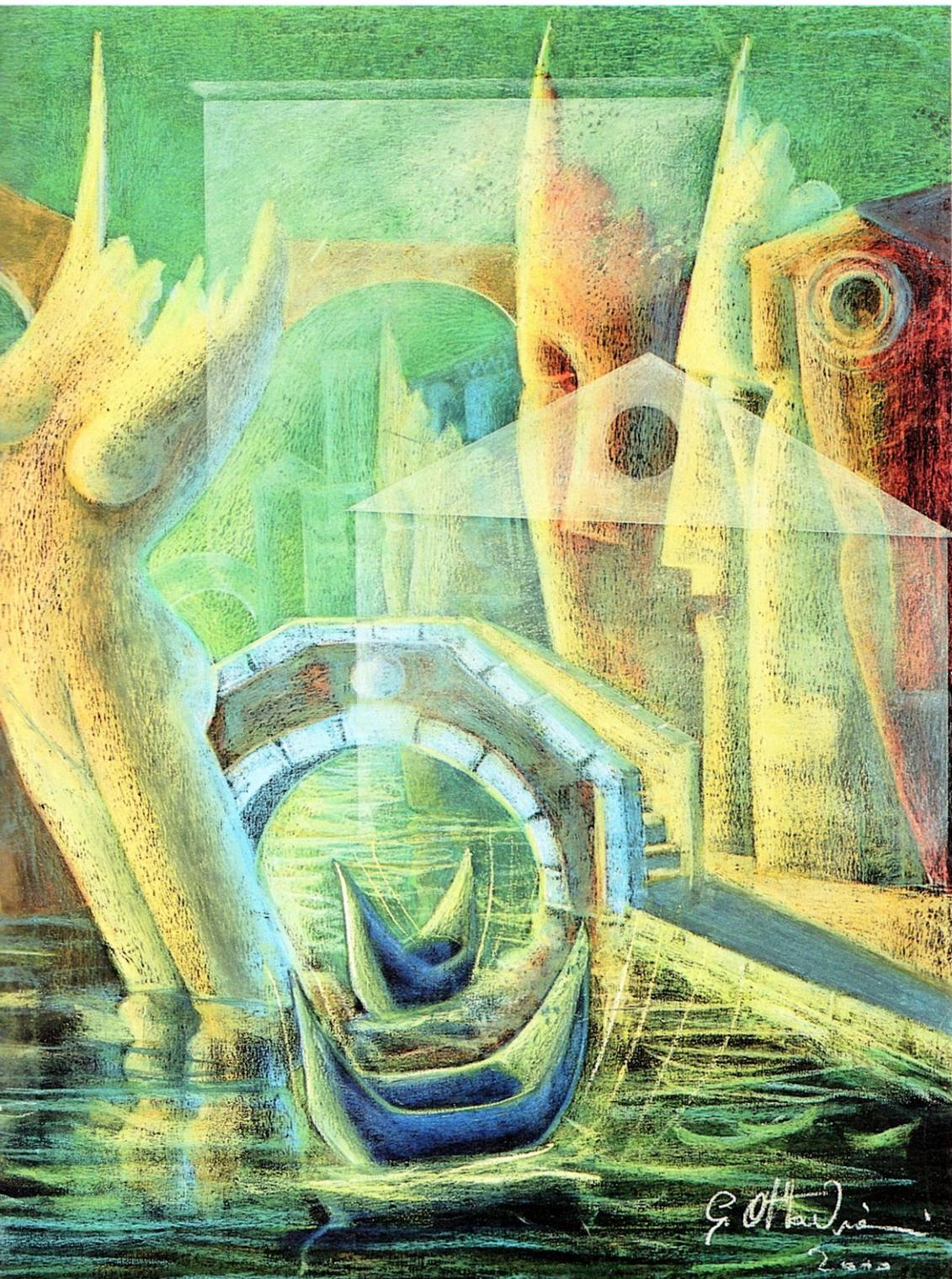
Venezia - 2001 - Ø mt 1,18 - Olio su tela



Rimembranze - 2001 - mt 1,13 x 0,75 - Olio su tela



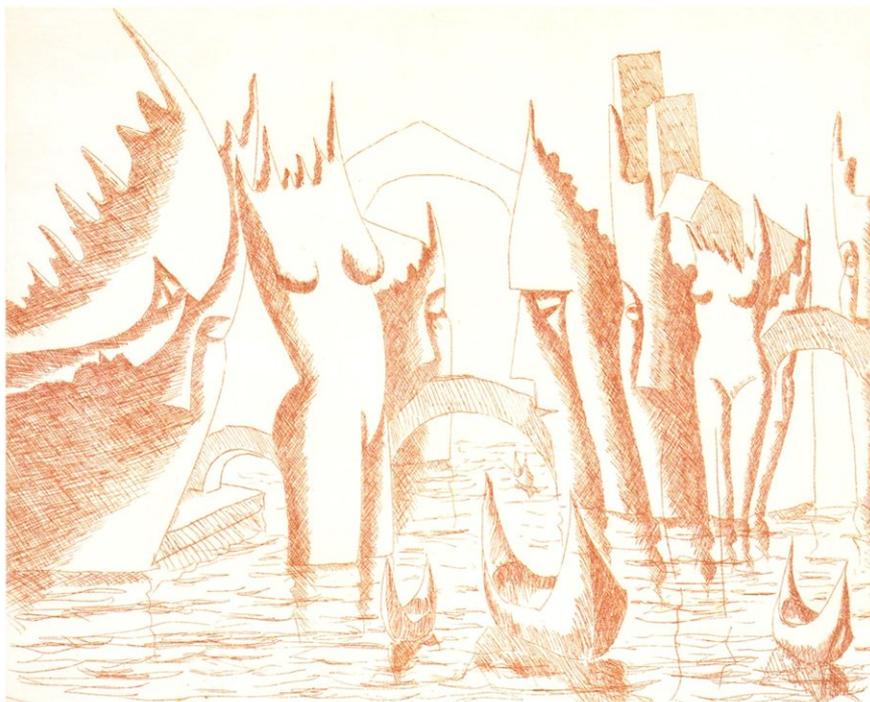
Venezia - 2001- mt 1,50 x 1 - Tecnica mista



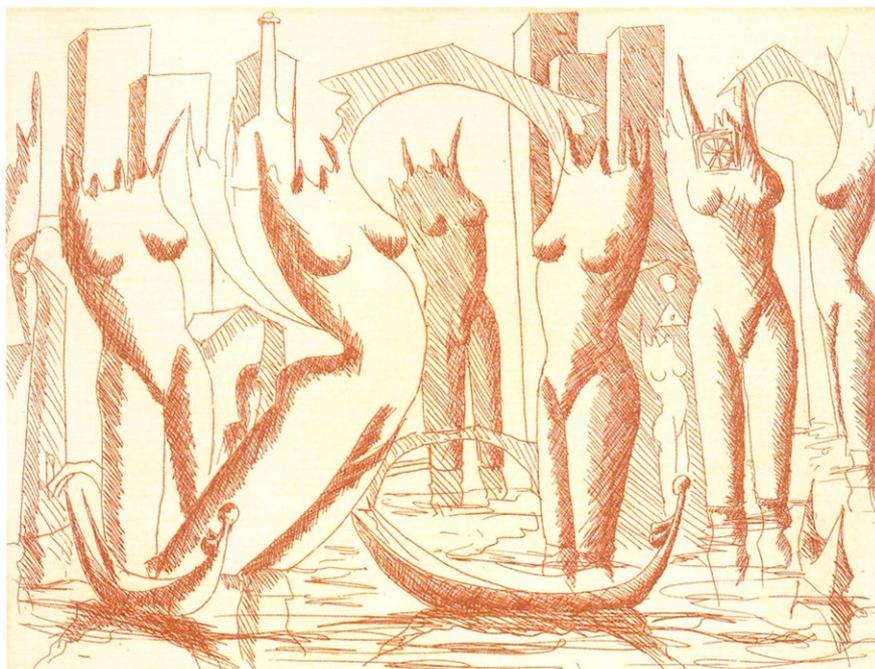
**Incisioni**



Indossatrici - acquaforte - cm 24 x 19



Indossatrici - acquaforte - cm 24 x 19



Indossatrici - acquaforte - cm 24 x 19



Cavalli - acquaforte - cm 17 x 13



Cavalli - acquaforte - cm 15 x 11

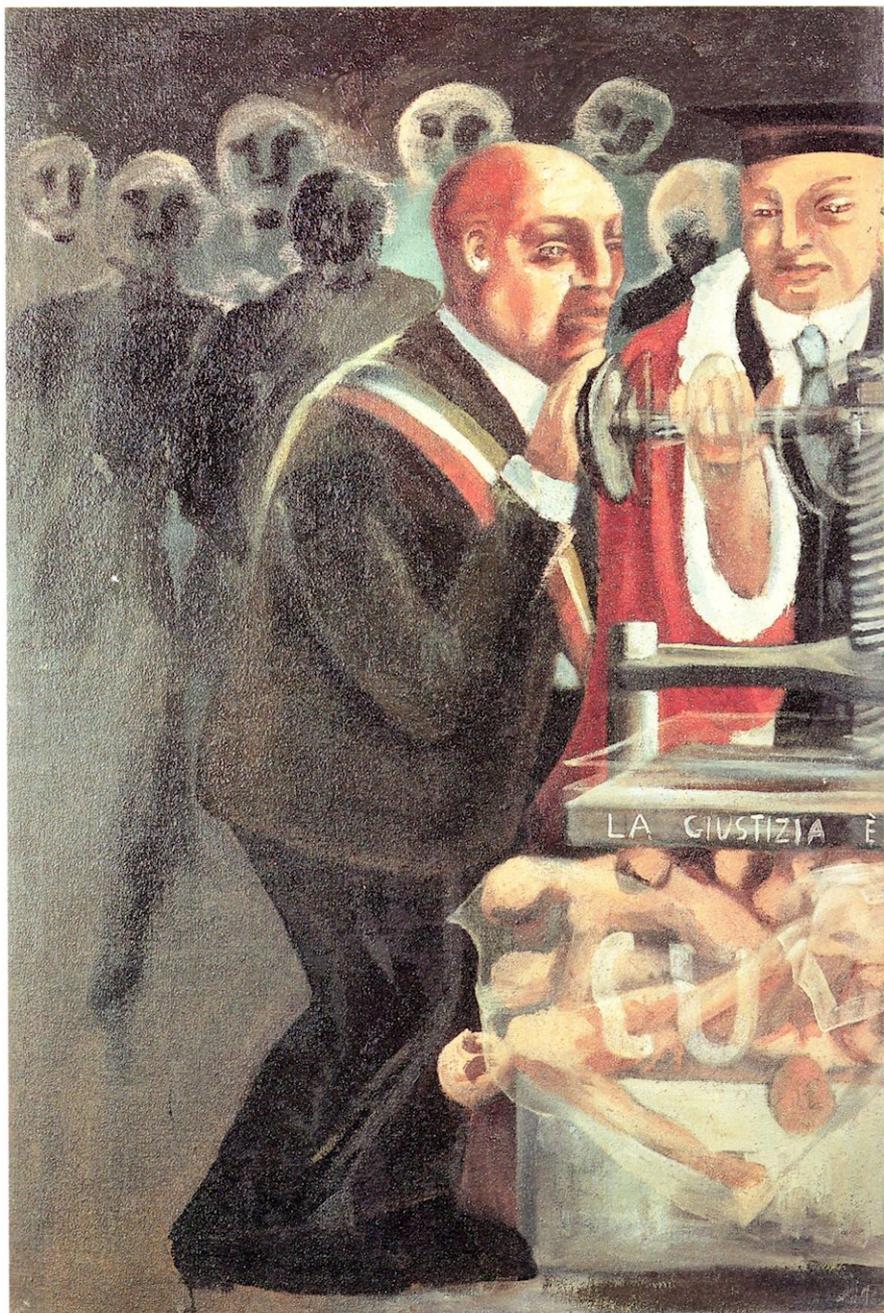


Opere antecedenti



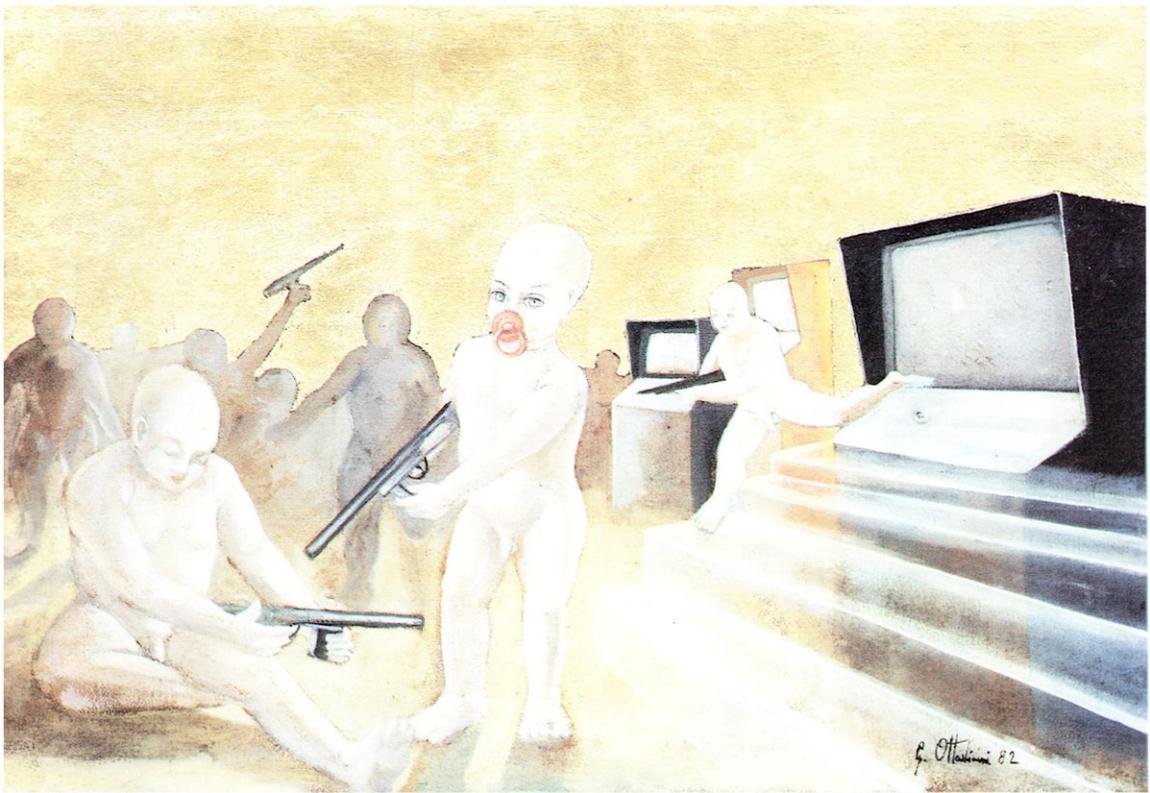


Condor - 1976 - mt. 1,5 x 1 - Olio su tela

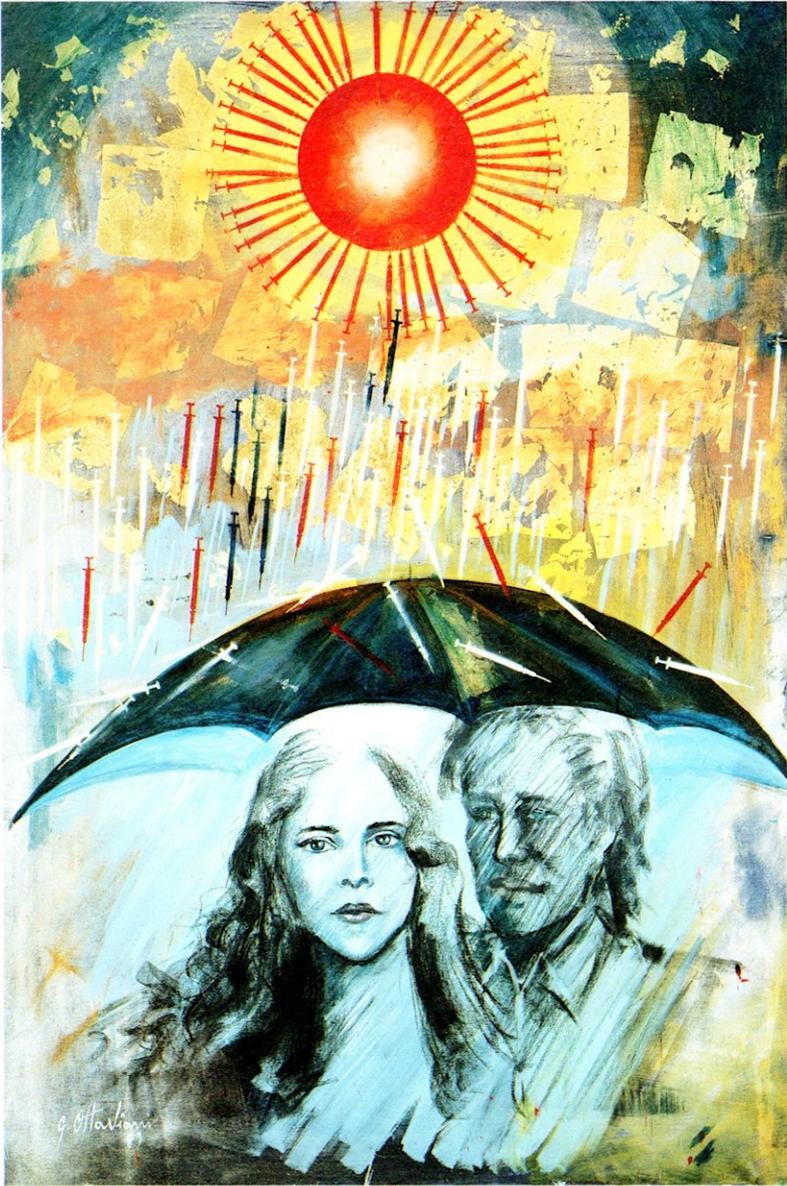




La cultura - 1983 - mt. 2 x 1,5 - Olio su tela



Perchè la vita se semini la morte? - 1982 - mt. 1,5 x 1 - Olio su tela



Progetto per un manifesto

Lotta contro l'AIDS - 1989 - mt. 1,5 x 1 - Olio su tela

**Sculture**



**Il Maestro Ottaviani tra le sue sculture - Cm. 200/240 h**



Indossatrici con tessere in marmo - Cm. 120 - 120 - 200



Indossatrici (Bronzo) - Cm. 64 h



Indossatrici (Bronzo) - Cm. 64 h



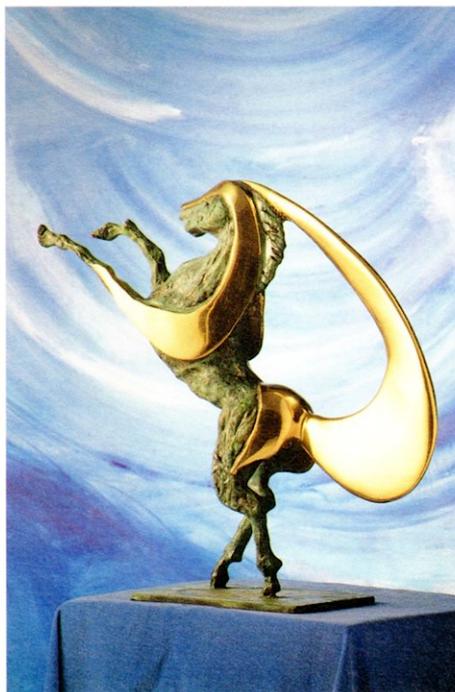
**Indossatrice (Bronzo) - Cm. 140 h**



Indossatrici (Bronzo) - Cm. 50 h



Cavallo (Bronzo) - Cm. 30 - Cm. 32





Danza (Bronzo) - Cm. 120 h



Tango (Bronzo) - Cm. 53 h



**Innamorati (Bronzo) - Cm. 56 h**

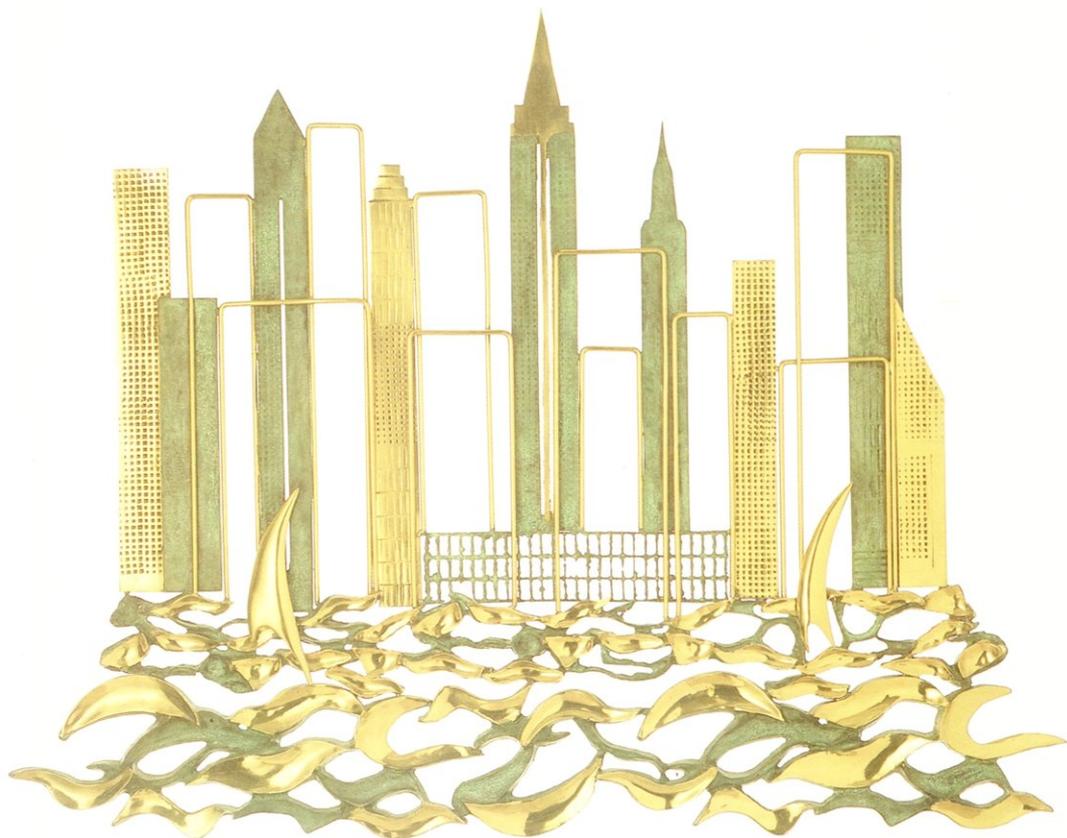


Maternità desiderata (bronzo) - Cm. 40 h



Maternità - 2001 - cm 50 - Bronzo

**Medio-altorilevi in bronzo**



Manhattan - mt 1,18 x 0,9



Vele innamorate - cm 56 x 21



Cavallo - cm 31 x 31



Indossatrici nella sala da the - cm 30 x 21



Vela solitaria - cm 44 x 41



Borgo antico - cm 49 x 28



Nudo allo specchio - cm 20 x 35

## Opere del periodo figurativo dal 1980 al 1990



Viso di donna - cm 53 x 35



Cavalli al pascolo - cm 41 x 21

**Murales**



**Il M<sup>o</sup> Ottaviani mentre esegue un murales di 10 m x 20 m, invitato ad insegnare arte in un corso estivo all'Università Europea a Charlieu (Lione) Francia**



*Murales completato*



Interno Aeroporto Internazionale di S. Paolo - Brasile - Dipinto acquerello e caffè m. 2x10







## La Vita e l'Evoluzione Cosmica



Scultura monumentale in vetroresina mt 7 x 20 - Barueri - S. Paolo



## BRASILE



## Cina



Scultura in marmo bianco con tarsia di altri marmi colorati - mt 5 - Changchun



# "ARTS - SCIENCES - LETTRES

SOCIÉTÉ ACADEMIQUE D'ÉDUCATION & D'ENCOURAGEMENT

FONDÉE EN 1913

Loi du 1<sup>er</sup> Juillet 1901 - Décret du 16 Août 1901

Fondateur René Flament

COURONNÉE PAR L'ACADÉMIE FRANÇAISE

Siège Social : 14, place du Général Kœnig - 75017 PARIS

Tél. 572-13-85

Paris, Avril 1984

DIPLOME N° 23247

M. *Ottaviani Giuliano*

Cher Lauréat,

Nous avons l'honneur de vous informer que la Commission Supérieure des Récompenses de la Société Académique "ARTS - SCIENCES - LETTRES -

vous a décerné un Diplôme de Médaille OR

Ce Diplôme vous sera remis lors de notre Grande Fête Annuelle, qui aura lieu le DIMANCHE 6 MAI 1984 A 14 HEURES, au PALAIS DE LA MUTUALITÉ, 24, rue Saint-Victor (Métro "Maubert-Mutualité"), sous la Présidence d'un Membre du Gouvernement.

Comptant sur votre indispensable présence à cette cérémonie, ainsi qu'au banquet qui suivra et qui sera très agréable, nous vous prions d'agréer, cher Lauréat, l'assurance de notre très sympathique considération.

Le Président Général  
Président de la Commission,  
Dr Roger F. ROBERTO

Le Secrétaire Général  
Rapporteur de la Commission,  
Jacques SORNETTE



**Medaglia d'oro dell'Accademia "Arts - Sciences - Lettres" - 1984 - Parigi**

Chicagoland's Italian American Voice

# fra noi

December 1995 Volume XXXIV \$2.00



## Art in action

The visual and musical arts collide in a unique concert at Fermilab

Page 47

# An Italian Christmas

arts & culture

fra noi 47  
december

# When art and music collide

by Elaine Glusac

At the Fermilab in Batavia, an impressive and thoroughly unique "double live bill" was staged last month.

In the auditorium of the legendary scientific institution, two performances were taking place simultaneously: a violin and piano duo interpreted—live by an artist painting on a 25-foot canvas.

Together the two acts made for a most unusual event and marked the auspicious debut of its sponsor, The Cultural Association of Italian-Americans (CAIA).

"We want to spread Italian culture among Americans, both to help Italians living abroad... and to show we are a cultured bunch of people," says Giorgio Belletini, director of CAIA and a University of Pisa physics professor who has been working with Fermilab on collider projects since 1979.

According to Belletini the internationally renowned lab is peopled with an international set of which Italians represent one of the largest groups, often numbering up to 150 scientists working in the Aurora facility.

The organization grew out of a desire to unite the expatriates, exchange information and "find a better way to live among Americans," says Belletini.

The Nov. 4 concert drew an audience from both sides of the cultural aisle in a show that combined great musical and artistic talents and, *insieme*, managed to exceed the sum of its parts.

Painter, sculptor and goldsmith Giuliano Ottaviani drew four integrated 54-by-84-inch panels spanning three-quarters of the stage while violinist Marco Fornaciari and pianist Antonella Belletini played works by Mozart, Beethoven, Schubert and Schumann.

Art and music matched tempo early

(Continued on Page 69)

in the program leading off with the spritely and sure-footed allegro movement to Mozart's Sonata in B-flat. Beginning with the second panel, Ottaviani drew a Venetian cityscape in strong, occasionally jagged lines that formed faces in profile of the facades. Bridges high above the water resembling the Bridge of Sighs, connected the cliff-like buildings dwarfing gondolas beside them.

By the slower *andante* movement Ottaviani had begun drawing a tall willowy woman in abstract turn-of-the-century dress with an ecstatic plumed hat. Next to her standing figure, three similarly dressed women fanned out around a small cafe table like a bouquet of flowers.

In the *allegretto* movement the artist fleshed out the first panel with more architecture, this time with arched female torsos as the pillars holding up bridges.

By intermission the artist had completed the piece, which transitioned from an architectural reverie to a picture of civility to a meditation on human creation. The latter exploded from a crowd of straining figures into a representation of two particles colliding in the fourth panel dedicated to the work of the lab.

After intermission, Ottaviani painted depth into the picture using as his "watercolor" espresso coffee. When he first set down his marker and picked up his



Violinist Marco Fornaciari, artist Giuliano Ottaviani and pianist Antonella Belletini relax after a unique concert at Fermilab in which the two musicians performed while the artist interpreted their work.

Espresso, it turns out, makes a wonderful paint. It is fluid yet the brown tones are rich. With it Ottaviani liquefied the Venice canals, cast a patina on the stone walls, shadowed the alleys and contoured the human figures.

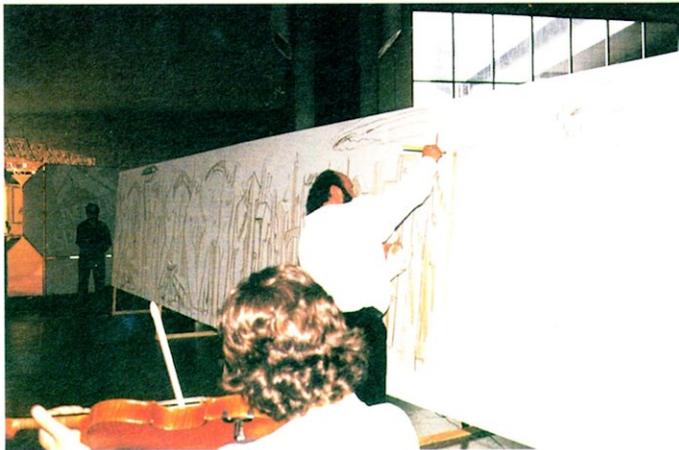
Watching an artist create is an experience few get to witness. Ottaviani melded both his style and his commission into a fascinating narrative on human achievement. The first two panels on the theme of Venetian architecture are typical of other works for which Ottaviani is known.

Though Ottaviani commanded much of the attention he by no means monopolized it. Heads were turning both right and left from painter to the musicians, who made masterful music.

"FRA NOI" - Dicembre 1995  
CHICAGO - ILLINOIS - (pubblicazione mensile)

### "Quando l'arte e la musica entrano in contatto e in collisione"

Presso il FERMILAB (Laboratorio Fermi) a Batavia è stato allestito in cartellone, lo scorso mese, uno spettacolo straordinario e assolutamente eccezionale, "doppiamente dal vivo". Nell'auditorium del leggendario Istituto scientifico, si sono svolte due performances contemporaneamente: un duo violino - pianoforte interpretato dal vivo da un artista che dipingeva una tela di 25 piedi. Insieme i due atti hanno creato un evento davvero inusuale e hanno siglato i buoni auspici del debutto del loro sponsor: l'Associazione Culturale degli Italiani a Fermilab (C.A.I.F.). "Vogliamo diffondere la cultura italiana fra gli americani, sia per aiutare gli italiani che vivono all'estero... sia per mostrare che siamo un gruppo di persone che hanno una Cultura". Dice Giorgio Belletini direttore del CAIF e Professore all'Università di Pisa, che lavora al Fermilab sull'acceleratore dal 1979. Secondo le parole di Belletini il Laboratorio, famoso in tutto il mondo, è popolato da gruppi internazionali fra cui quello italiano è, uno dei più numerosi, e spesso conta fino a 150 scienziati che lavorano nelle vicinanze della città di Aurora. L'Associazione è nata dal desiderio di unire gli italiani espatriati, di scambiare informazioni e "trovare un modo migliore di vivere tra gli americani", dice Belletini. Il concerto del 4 novembre ha raccolto un'audience da entrambi i lati delle aree culturali in uno spettacolo che ha unito grandi talenti musicali e artistici e, insieme, ha ottenuto un risultato che è stato più della somma delle due parti. Pittore, scultore e orafo, Giuliano Ottaviani, ha dipinto 4 pannelli, 54 per 84 pollici, che occupavano tre quarti del palcoscenico, con violinista Marco Fornaciari e la pianista Antonella Belletini che eseguivano le musiche Mozart, Beethoven, Schubert e Schumann. Musica e arte si sono unite bene a tempo subito, aprendo il programma con il brillante e ben sostenuto movimento "allegro" dalla sonata di Mozart in si b maggiore K 454. Nel dare inizio al secondo pannello, Ottaviani ha tracciato un paesaggio veneziano, con linee forti e frastagliate che disegnavano volti con i profili delle facciate dei palazzi. Alti ponti sospesi sull'acqua, simile ai ponti dei Sospiri collegavano gli edifici separati come da strette e profonde gole che rendevano piccolissime le gondole tra l'uno e l'altro. Vicino a lei stavano altre tre figure di donne, similmente vestite, disposte a ventaglio intorno ad un tavolo da caffè come un bouquet di fiori. Nel Movimento "Allegretto" l'artista ha dato corpo al primo pannello con più linee architettoniche, questa volta con dorsi femminili arcuati come pilastri a sostegno dei ponti. Durante l'intervallo l'artista ha completato il pezzo, attraverso una transizione da un'architettura fantastica, a una descrizione di civiltà fino a una meditazione sulla creazione umana. Quest'ultima è scaturita da una folla di figure, avvolte, in una grande tensione e trasformate in una rappresentazione della traiettoria di due particelle in collisione tra loro nel quarto pannello dedicato al lavoro del Laboratorio scientifico. Dopo l'intervallo Ottaviani ha dato intenso colore al suo quadro, usando come colore il caffè espresso. Al momento di deporre il suo carboncino e iniziare a dare il colore, il pittore ha sorseggiato il caffè prima di intingervi il pennello, mentre questo scioccava una risata fra pubblico rapito. Il caffè espresso risulta davvero uno splendido colore. È fluido e non di meno i suoi marroni sono intensi. Con esso Ottaviani ha reso liquidi i canali di Venezia, ha sfumato con una patina le mura di pietra, ha ombreggiato i vicoli e ha definito i contorni delle figure umane. Osservare un'artista creare è un'esperienza degna di una testimonianza. Ottaviani ha fuso il suo stile con il tema suggeritogli dalla situazione, in una narrazione affascinante dei traquardi umani. I primi due pannelli ispirati al tema dell'architettura veneziana, sono tipici di altri lavori per i quali Ottaviani è conosciuto. Sebbene egli abbia attratto molta attenzione, in nessun modo l'ha monopolizzata. I volti degli spettatori si volgevano da un lato all'altro, dal Pittore ai Musicisti che nel contempo eseguivano splendida Musica.



## SIMBIOSI D'ARTE IN CONCERTO

Realizzata con successo in Italia ed all'estero, tanto che nell'aeroporto internazionale di San Paolo un enorme trittico fa bella mostra, accogliendo i viaggiatori di tutto il mondo, la simbiosi fra arte pittorica e l'armonia del suono può diventare uno spettacolo di indubbio livello.

Così infatti il Maestro Giuliano Ottaviani, protagonista assoluto della scena, interpreta il suo eclettismo creando in diretta, sotto lo sguardo ammirato del pubblico, un'importante opera ispirata dai brani di un concerto di musica classica. Rapidamente, con tratti sicuri, sull'ampia tela prendono forma splendide figure oniriche rese in movimento dalle profumatissime nuance al caffè. Il gioco di chiaro scuro scolpisce i soggetti che nella soavità dei pentagrammi sembrano trovar anima e nuovi orizzonti creativi. Il coinvolgimento quasi immediato dell'osservatore, incuriosito ed attratto dal sodalizio che unisce le note all'esperta mano dell'artista, conferisce alla performance una elevata valenza culturale.

Oltre all'originale utilizzo della scura bevanda, da notare è anche la precisione con cui il Maestro riesce a comporre le proporzioni nei contesti prospettici, senza allontanarsi dalla tela che, terminata potrà essere suddivisa in singole opere definite.

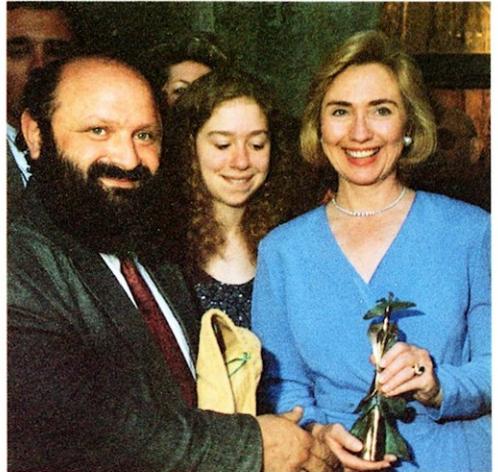
GRAZIA NOSEDA

Spettacoli realizzati a: New York, Chicago, S. Paolo del Brasile, Breganze, Saint Moritz, Montecarlo, Cannes, Savona, Noli, Roma, Cosenza, Letojanni.



Il Papa Giovanni Paolo II<sup>o</sup> in un'udienza in Vaticano - Roma, 1989

Il M<sup>o</sup> Ottaviani viene ricevuto dalla moglie del Presidente degli Stati Uniti, Signora Hillary Clinton, alla quale consegna una sua opera, nel corso di una esposizione a Villa Rufolo (Ravello) - Luglio '94



Ha partecipato a diverse rassegne e mostre nazionali ed internazionali

1971	Cascia (PG)	I	1988	Roma - 18° Mostra Stampa e Informazione	I	1995	Albisola (SV) Centro Inter.Ceramica I	
1972	Zurich - Coll. (2° Premio)	CH	1989	Nantes - Biblioteca Paul e Laurd	F	1995	Celle Ligure (SV) - Sala Comunale I	
1973	Zurich - Personale	CH	1989	Roma - Esedra Gallery	I	1995	Spotorno (SV) - Esposiz. Pers. I	
1974	Motta di Livenza (TV) - Personale	I	1989	New York - Artexpo N.Y	I	1995	Canossa (RE) - Sala Comunale I	
1975	Iesolo (PD) - Galleria Treviso	I	1989	Javits Convention Center	USA	1995	Spoleto (PG) - Rocca dei Perugini I	
1976	Treviso - Galleria Cave	I	1989	Barcellona - Bialf 89 Barcelona International Art - Fair	E	1995	Chicago - FermiLab "Simbiosi in Concerto" USA	
1975/6	Langnau - Personale	CH	1989	Spoleto (PG) - Festival dei Due Mondi I	I	1995	Venezia - Galleria Percorsi 90 I	
1976	Horgen - Galerie Artist Corner	CH	1989	Poeto Rotondo (SS) - Esp. Pers. I	I	1995	Cles (TN) - Sala Comunale I	
1976	Bergamo - Terme S Omobono Imagna	I	1989	Cavalese (TN) - Esp. Pers. Comune I	I	1996	Sanremo (IM) - Galleria d'Arte Le Bomboniere I	
1976	Foligno (PG) - Sala della Quintana	I	1989	Taormina (ME) - Bibl. Comunale I	I	1996	Trento - Galleria Quadri d'Arte I	
1976	Lugano - King's Hotel	CH	1989	Mentone - Arte Sacra	F	1996	Cles (TN) - Sala Comunale I	
1977	Milano - Studio A - Galleria d'Arte Moderna	I	1989	Roma - Tevere Expo	I	1996	Roma - Galleria Athena Arte I	
1977	Milano - Galleria Arcobaleno	I	1989	Avezzano (AQ) - Pro Loco	I	1996	Casalino Ponsano (NO) Sala Com. I	
1977	Genova - Galleria A. Dona	I	1989	Udine - Galleria La Loggia	I	1996	Genzano (RM) - Sala Comunale I	
1978	Milano - Galleria il Paladino	I	1989	Roma - Palazzo Barberini	I	1996	Strambino (TO) - Sala Comunale I	
1978	Taormina (ME) - Circolodell'Straniero	I	1989	Roma - Palazzo Cenci	I	1996	Terni - Sala XX Settembre I	
1980	Riva del Garda (TN) - Arte nella Scuola I	I	1990	Roma - Pal. Barberini Gruppo Europeo I	I	1996	Orvieto - Palazzo dei Sette I	
1980	Gardone Riviera (BS) - Villa Alba Centro Congressi	I	1990	Torino - Galleria la Telaccia	I	1996	Amalfi (SA) - Az. Autom. Sogg. e Turismo I	
1980	Galatina (LE) - Galleria SK	I	1990	New York - Artexpo N.Y. Javits Convention Center	USA	1996	Spoleto (PG) - Festival dei Due Mondi I	
1980	Pesaro - Galleria Europea	I	1990	Roma - Galleria Agostiniana	I	1996	Spotorno (SV) - Esposiz. Pers. I	
1980	Milano - Galleria Arcobaleno	I	1990	Milano - Esp. Pers. Comune di Milano I	I	1996	Roma - Castel Madama I	
1980	Milano - Galleria Open Art	I	1990	Spoleto - Festival dei Due Mondi I	I	1996	Finale Ligure (SV) - Sala Comunale I	
1981	Amalfi (SA) - Arsenali della Repubblica I	I	1990	Frejus - Var - Gruppo Europeo	F	1996	Loano (SV) - Sala Comunale I	
1981	Pesaro - Sala Comunale	I	1990	Le-Luc - Gruppo Europeo	F	1996	Alassio (SV) - Saletta G. Carletti I	
1981	Milano - Galleria Open Art	I	1990	Los Angeles - Expo Art	USA	1996	Chianciano Terme (SI) Terme di Ch. I	
1981	Zurich - Galerie Artist Corner	CH	1990	Fiuggi (FR) - Galleria il Mondo dell'Arte I	I	1996	Treviglio (BG) - Sala Crociera I	
1982	Milano - Galleria Open Art	I	1990	Amalfi (SA) - Galleria Piazza Duomo I	I	1997	Udine - Galleria la Loggia I	
1982	Prato (FI) - Galleria il Pergamo	I	1990	Barì - Galleria Le Muse	I	1997	Zurich - Esposizione Personale I	
1982	Milano - Galleria Anna Maura	I	1990	Galatina (LE) - Galleria SK	I	1997	Spoleto (PG) - Rocca dei Perugini I	
1982	Milano - Galleria Arcobaleno	I	1990	Colon - Il Mondo dell'Arte	D	1997	S. Moritz - Palace Hotel CH	
1983	Amalfi (SA) - Arsenali della Repubblica I	I	1991	Treviglio (BG) - Sala Bicetti Gruppo Europeo	I	1997	Montecarlo - Yacht Club De Monaco F	
1983	Costa Smeralda (SS) - S. Pantaleo	I	1991	Lion - Istituto Culturale Italiano	F	1997	Savona - Palazzo Civico I	
1983	Bolzano - Centro Cult. Cristo Re	I	1991	Saint Jeannet - Ch. Saint Jean Baptiste	F	1997	Bergamo - Bibl. Com. Città Alta I	
1984	Treviglio (BG) - Cassa Rurale	I	1991	Lamezia Terme (CZ) - Comune	I	1997	Spoleto (PG) - Festival dei Due Mondi I	
1984	Barì - Expo Arte	I	1991	Cap d'Ail - Espace Luis Molne	F	1997	Bregenz - Galerie Werner Branz A	
1984	Costa Smeralda (SS) - Casa dell'Arte Baia Sardinia	I	1991	Le-Luc - Esp. patrocinata dal Comune	F	1997	Pietra Ligure (SV) - Patrocinio Com. I	
1984	Costa Smeralda (SS) - S. Pantaleo	I	1991	Tuscanica (VT) - Coll. Gruppo Europeo	I	1997	Loano (SV) - Patrocinio Comunale I	
1984	Nuoro - Biblioteca Comunale S. Teodoro I	I	1991	Chianciano Terme (SI) - Esp. Pers. I	I	1997	Chianciano Terme (SI) Terme di Ch. I	
1984	Norimberga - Galerie in der Reuth	D	1991	Antibes - Metro Galerie	F	1997	Guarulhos Aereoporo Inter. São Paulo Spazio Culturale BRA	
1984	Roma - Tevere Expo	I	1991	Fiuggi (FR) - Il Mondo dell'Arte	I	1997	São Paulo - Moinho Spazio Cult. BRA	
1984	Sassari - Sala Comunale la Maddalena I	I	1991	Salsomaggiore Terme (PR) Esp. Pers. I	I	1997	Osasco - D. Palombino Galena BRA	
1984	Treviso - Sala Comunale Cà dei Ricchi I	I	1991	Biot - Beverly Galerie	F	1998	Roma - Acc. Int. S. Agostino I	
1984	Udine - Galleria La Loggia	I	1991	Chianciano Terme (SI) - Esp. Pers. I	I	1998	Udine - Galleria La Loggia I	
1984/5	Norimberga - Atelier Witmann	D	1992	Alziero (VI) - Espos. Pers. I	I	1998	Liepi - C.I.A.C. Charles Fontaine B	
1985	Barì - Galleria Le Muse	I	1992	Charlieu (Lion) - Esp. Coll. e Murales (Invitato Un. Europea)	F	1998	Rio de Janeiro - Accademia di Bella Arti BRA	
1985	Barì - Expo Arte	I	1992	Sirmione (BS) - Espos. Pers. I	I	1998	Taormina (ME) Chiesa del Carmine I	
1985	Porto Cervo (SS) - Hotel Le Ginestre I	I	1992	Roma - Accademia Tiberina Sala Teatro Euclide	I	1998	Letojanni (ME) - Sala Comunale I	
1985	S. Teodoro (NU) - Biblioteca Comunale I	I	1993	Udine - Galleria La Loggia	I	1998	Piazza Armerina (Enna) Teatro Garibaldi I	
1985	Punta Piddia (NU) - Hotel Due Lune I	I	1993	Este (PD) - Sala Comunale	I	1998	Chianciano Terme (SI) Terme di Ch. I	
1985	Pesaro - Sala Comunale	I	1993	Spoleto (PG) - Festival dei Due Mondi I	I	1998	Changchun - International Sculpture Symposium CINA	
1985	Milano - Museo di Milano	I	1993	Chianciano Terme (SI) - Esp. Pers. I	I	1998	Port Washington - Public Library USA	
1985	Varese - Galleria La Bilancia	I	1993	Valauris (Costa Azzurra) Esp. Pers. F	I	1998	Roma - C.I.A.C. - Biennale d'Arte I	
1986	Barì - Expo Arte	I	1993	Beaulieu sur Mer (Costa Azzurra) F	I	1999	Udine - Galleria La Loggia I	
1986	Gorizia - Galleria d'Arte il Torchio	I	1993	Spotorno (SV) Sala Com. Lions Club I	I	1999	Roma - Acc. Int. S. Agostino I	
1986	Bologna - Arte Fiera '86	I	1993	Imperia - Galleria Civica	I	1999	S. Jean Cap Ferrat - Sala Comunale F	
1986	Ariano Irpino (AV) - Galleria Il Mondo dell'Arte	I	1993	Altamura (BA) - Espos. Pers. I	I	1999	Malé (TN) - Sala Comunale I	
1986	Castelsardo (SS) - Sala Comunale	I	1993	Rieti - Sala Arcevescovile (Lions Club) I	I	1999	Gerace (RC) - Chiesa S. Francesco I	
1986	Fiuggi (FR) - Galleria Palazzetto delle Aste I	I	1994	Udine - Galleria La Loggia	I	1999	Loano (SV) - Sala Com. Kursal I	
1986	Roma - Tevere Expo	I	1994	Venezia - Galleria Percorsi d'Arte 90 I	I	1999	Guarulhos - Sala Comunale BRA	
1986	Galatina (LE) - Galleria SK	I	1994	Spotorno (SV) Sala Com. Lions Club I	I	1999	Capo Frio - Sala Cmunale BRA	
1987	Barì - Expo Arte	I	1994	Ravello (SA) - Villa Ruffolo	I	2000	Udine - Galleria La Loggia I	
1987	Gorizia - Città di Gonzia	I	1994	Spoleto (PG) - Galleria Personale	I	2000	Roma - Acc. Int. S. Agostino I	
1987	Amalfi (SA) - Galleria Piazza Duomo I	I	1994	Spotorno (SV) - Galleria Comunale I	I	2000	Noli (SV) - Centro Cult. Poliv. S. Antonio I	
1987	Fiuggi (FR) - Gall. Il Mondo dell'Arte I	I	1994	Chianciano Terme (SI) - Esp. Pers. I	I	2000	Sanremo (IM) - Casinò Municipale I	
1987	Taormina (ME) - Il Mondo dell'Arte I	I	1994	Roma - Centro Culturale S. Agostino I	I	2000	Roma - C.I.A.C. - Biennale d'Arte I	
1987	Roma - Tevere Expo	I	1995	New York - New York University USA	I	2000	Noli (SV) - Cen. Cult. Pol. S. Antonio Mostra di Arte Sacra	
1987	Cosenza - Palazzo Rendano	I	1995	Sanremo (IM) - Sala Casinò Municipale I	I	2000	Roma - Fond. Caschi Bianchi I	
1987	Corigliano Scalo (CS) Il Mondo dell'Arte I	I	1995	New York - Javits Convention Center Arte Expo N.Y. USA	USA	2000	Noli (SV) - Cen. Cult. Pol. S. Antonio	
1988	Rieti - Galleria Il Duomo	I	1995	Lignano Sbiadadoro (UD) Galleria City	I	2000	Varazze (SV) "Cappella" - Il Boschetto	
1988	Parigi - Galleria Parc Royal	F	1995	Roma - Premio Fontane di Roma I	I	2000	Lignano Sab. (UD) - Mostra Personale I	
1988	Parigi - Galleria Robin	F	1995	Spoleto (PG) - Festival dei Due Mondi I	I	2000	Anzio (RM) - Municipio I	
1988	Barì - Expo Arte	I	1995	Salsomaggiore (PR) - Esposiz. Pers. Palazzina Warowwand	I	2000	Roma - Gilda - Spazio Espositivo I	
1988	Taormina (ME) - Galleria Morabito	I	1995	Scalea (CS) - Sala Comunale	I	2000	Brembate Sopra (BG) - Casa Serena I	
1988	Amalfi (SA) - Galleria Duomo	I				2000	Salsomaggiore T. - Biblio. Com. I	
1988	Carloforte (CA) - Pro Loco	I				2000	Roma - Acc. Int. S. Agostino I	
1988	Roma - Tevere Expo	I						
1988	Nantes - Centro Roger Portugal	F						

Archivi: Kunsthistorisches - Institut in Floren - Firenze (I); Beabourg - Centro Pompidou - Parigi (F)

Museo Nazionale d'Arte Moderna - Damasco (Siria) - Museo della Torre - Treviglio (BG)

Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Kuala Lumpur (Malesia)



G. Ottoboni